

Ieri a Bagnoli la visita alla città dell'acciaio

Il sindaco tra i lavoratori dell'Italsider

Della delegazione facevano parte anche gli assessori Sodano, De Marino, Cali, i consiglieri comunali Marano (PCI) e Corace (PSI) - Applaudito discorso del sindaco alle maestranze - Discussi i problemi dell'azienda con operai, tecnici e dirigenti - L'impegno dell'Amministrazione per la variante - La visita all'altoforno n. 4 e negli altri reparti

Calorose manifestazioni hanno accolto ieri mattina all'Italsider, il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli che ha visitato la città dell'acciaio a Bagnoli. Facevano parte della delegazione, che è stata ricevuta dal vicedirettore generale dottor Emanuele Giovanelli, anche gli assessori all'edilizia Antonio Sodano al lavoro, Vittorio De Marino e alla sanità Antonio Cali; i consiglieri comunali Fausto Corace del PSI e Domenico Marano del PCI, giornalisti.

Nel grande piazzale tra la cokeria ed il laminatoio dove era stato allestito un piccolo palco, si sono radunati migliaia e migliaia di lavoratori che uscivano a lotti gruppi dai reparti con i loro effetti giulii e i più importanti documenti di lana obbligatori nello stabilimento siderurgico. Dopo che Edmondo Sarto, del consiglio di fabbrica, ha brevemente illustrato il significato di questo incontro in fabbrica con gli amministratori della città, ha preso la parola il sindaco, salutato da un grande applauso. Un discorso breve e significativo quello che ha pronunciato.



Il compagno Valenzi mentre parla ai lavoratori dell'Italsider

Si può dire che in mezzo a tanta gente, che ha parlato, ha richiamato tutti i motivi per i quali Napoli ha bisogno dell'Italsider, della presenza di questo stabilimento di forza, vitale, dove si lavora, si produce, si formano generazioni di giovani operai, di tecnici, di dirigenti esperti che costituiscono un patrimonio prezioso.

Valenzi ha ricordato quando arrivò a Napoli nel 1944 e vide per la prima volta lo stabilimento che era stato distrutto dalla guerra, ridotto in un ammasso di rottami. Allora - ha detto - gli operai si impegnarono a ricostruirlo con enormi sacrifici. Da questa esperienza, si è partiti per arrivare a ciò che lo stabilimento è e può essere ancora di più. Ha parlato della realtà di oggi a Napoli, del duro compito di questa amministrazione che ha ereditato lo scempio e la degradazione provocati da decenni di cattiva amministrazione. Ha accennato ai problemi: all'elevata percentuale di mortalità infantile, alle malattie infettive endemiche, alla mancanza di case per i lavoratori, ai trasporti insufficienti. Ma il più grosso problema che si deve affrontare - ha detto - è la piaga tremenda della disoccupazione. Per questo, ha aggiunto, la prima cosa da fare è impedire che decadano e scompaiano le industrie che abbiamo. Ecco perché in questi anni, ci siamo battuti perché l'Italsider potesse realizzare i lavori necessari a potenziare e diversificare la sua produzione. Ecco perché ci impegniamo oggi, di fronte a voi, a tutto quello che sarà necessario perché sia raggiunto questo obiettivo.



Un momento della visita agli impianti dello stabilimento

Una prolungata entusiastica ovazione ha salutato le parole con cui il sindaco ha concluso il suo discorso. La visita allo stabilimento è cominciata subito dopo, mentre i lavoratori tornavano nei loro reparti il pullman con la delegazione è stato accompagnato dai dirigenti dello stabilimento si è diretto verso la prima tappa del giro: l'altoforno n. 4, uno dei maggiori impianti esistenti nello stabilimento. Ci siamo arrivati tutti muniti di caschi e occhiali protettivi mentre era in corso l'operazione di spazzamento della ghisa fusa. E' uno spettacolo affascinante e spettacolare. Ma anche un lavoro duro, logorante per coloro che ogni giorno sono a contatto con lo immenso vulcano di fuoco il cui pulsare viene regolato attimo per attimo da apparecchiature elettroniche moderne.

Si concluderà domani DA IERI IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL PDUPC I temi centrali trattati nella relazione introduttiva

La conferenza regionale delle deleghe agli enti locali è entrata, ieri, nel vivo della problematica che accompagna alla realizzazione dell'istituto della delega. Gli 897 partecipanti, tra i quali osservatori di altre regioni come Toscana, Calabria, Veneto, Puglia e Abruzzi, suddivisi in quattro commissioni hanno affrontato il problema sotto l'aspetto della ripartizione delle attribuzioni tra Regione ed enti locali, sotto quello istituzionale, finanziario e dei controlli. Nella serata di ieri i giornalisti hanno avuto un incontro con i presidenti delle quattro commissioni rispettivamente di Arcuso, il repubblicano Del Vecchio, il comunista Bel-

Crescono angoscia e interrogativi sul rapimento di San Sebastiano

Altre ventiquattr'ore di silenzio sul bimbo

Timore che le informazioni giornalistiche possano compromettere le trattative - Nuovo tentativo di estorsione nella zona ai danni di un commerciante

Sono passate altre ventiquattr'ore di silenzio sul bimbo rapinato la notte di lunedì scorso a S. Sebastiano al Vesuvio, non si sa ancora nulla. Anche le « voci » e le indiscrezioni circolano con minore frequenza in ossequio a che alla esplicita richiesta avanzata dai familiari del bambino che, hanno rinnovato il loro appello per il rispetto del silenzio stampa. Del resto, di fronte alla completa assenza di notizie ufficiali, è certamente preferibile tacere su tutte le varie supposizioni che si potrebbero fare.

Anche la sola presenza di cronisti e di fotografi nei pressi di casa Gallizia a Barano, pronti a raccogliere qualsiasi novità, è ritenuta compromettente dai familiari del bimbo. Intanto, sempre nella zona, si è verificato un altro caso di estorsione. Il commerciante Genaro Gisoni di 35 anni, abitante in via Pitagora n. 3, Giorgio a Barano, ha denunciato al commissariato di aver ricevuto una telefonata ricattatoria: « Se non paghi 40 milioni ti faremo saltare l'aria il negozio ». Il 30 dicembre del '75 un deposito di cartoni di proprietà dello stesso Gisoni, era stato incendiato a Barano, ed in fiamme era per un incendio doloso. Allora il danno fu di 200 milioni.

Numero a 60 pagine della « Voce della Campania »

Nel numero del '76, uscito in edicola, « La Voce della Campania » pubblica tra l'altro: GIOVANI - NEL TUNNEL DELLA DROGA. Inchiesta tra i movimenti giovanili sulla nuova legge. L'esperienza di un drogato. Rischi, aspetti e gergo delle droghe. PICCOLA INDUSTRIA - DIVAMPA LA POLEMICA TRA I PICCOLI INDUSTRIALI. Gruppi di azione industriale e giovani industriali. Interviste a Sangunetti, Bontempo e De Lieto. LE RAGIONI NARRATIVE A 22 anni dalla sua uscita viene rispampato il mare non bagna Napoli di Anna Maria Ortese. Gli intellettuali sono ancora allora rispondono: Compagnone, Ghirelli, Lippi, Prisco, Rea, Ricci. CARO SINDACO - I CITTADINI SCRIVONO ALL'AMMINISTRATORE DI NAPOLI. Un'ampia rassegna delle lettere in uno « speciale » presentato da Maurizio Valenzi. Questi e altri servizi sono contenuti nel numero de « La Voce della Campania » a 60 pagine, in tutte le edicole. Lo completano le rubriche di Aldo Masullo, Luigi Compagnone, Mariano D'Antonio e Feliberto Menna.

In lotta i lavoratori della Croce Rossa

I lavoratori della Croce Rossa di Napoli sono in lotta chiedendo dall'azienda il rispetto delle mansioni e del personale non sia affidato a mansioni diverse dalle proprie. Le organizzazioni sindacali CGIL, UIL, hanno deciso inoltre di integrare l'equipaggio delle ambulanze in servizio presso l'altoforno con un terzo componente, così come alla CIFI di Roma. Le organizzazioni sindacali, come si afferma in un comunicato, hanno ritenuto questa l'unica azione possibile visto che l'azienda disponeva di una forza di lavoro espressa dall'amministrazione a proposito dello « scorporo » dei servizi, per sollecitare l'amministrazione locale e centrale ad agire concretamente. L'azione dei lavoratori è stata determinata da una serie di notevoli esasperazioni derivanti dal continuo ritardo di ogni decisione relativa allo « scorporo » delle attività non istituzionali della Croce Rossa e che devono essere assunte da un ente a livello regionale. Tali ritardi e rinvii si succedono nonostante, come è detto nel comunicato, delle rappresentanze sindacali dell'azienda, l'amministrazione della Croce Rossa si sia dichiarata perfettamente d'accordo con lo « scorporo »

IL PARTITO

COMITATI DIRETTIVI Oggi a Socorro, ore 18.30 si riunisce il comitato direttivo, con D. Mauro, a capofila, e con il segretario, il direttore e i dirigenti. FCGI In federazione, ore 17, riunione del comitato direttivo con Schiano, A. Bagnoli, ore 18, corso Ideologo sulla tesi sostenuta con Nespoli. MANIFESTAZIONE Domani, ore 10, a Pozzuoli, nel cinema Serapide si terrà una manifestazione sulla situazione politica ed amministrativa con Conte, Marzano e Lucignano.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi, sabato 10 gennaio 1976. LUTTO Martedì Gennaro Variante, padre del compagno Gaetano Ai. I familiari tutti giungono nella sentita condoglianza dei commi della cella di viale, e della sezione « Gramsci » dell'Unità. FARMACIE NOTTURNE S. Ferdinando, via Roma 38, Montecalvario; piazza Dante 71, Chiaia; via Carducci 21, Riviera di Chiaia; via Merrellina 148; via Tasso 109, Avvocata; via Museo 45, Mercato-Pendino; via Duomo 357, piazza Garibaldi; via S. Lorenzo-Vicaria; via S. Giovanni a Carbonara 81, Stazione Centrale; corso A. Lucini 5, Stella-S. Carlo Arena; via Fori 201; via Mater 72, Colli Aminei; Colli Aminei 29, Vomero-Arenella; via M. Pirelli 138, piazza Leonardo 23, via L. Giordani 144, via Merulani 33, via Simone Martini 20, via Fontana 37, Fuorigrotta; piazza Marconi, via Colonna 31, Socorro; via Epitaffio 154, Secondigliano-Mirafiori; via S. Sebastiano 12, Bagnoli; via Acate 28, Poggioreale; via Taddeo da Sessa 82, Gioi; via Ted. Corso 102, Posillipo; via Posillipo 69, parco Le Rondini, Barra; piazza De Franchis 36, Piscinola-Chialano-Mariellana; via Napoli, Mariella-Pianura; via Chiusanello 18. ANCORA PREOCCUPAZIONI PER L'EX MERRELL Il consiglio di fabbrica della ex Merrell ed i sindacati comunisti della cella di viale, hanno perseguito e proseguiranno perché dopo oltre 20 giorni dall'accordo firmato presso il ministero dei Lavori, il piano approvato per i primi 23 rinvii della segreteria localizzatori, via Vela a Barra, via Napoli - Ottaviano alla Ponticella; via Acque roia alla Cupica; Cardone (Se-

Un documento della commissione sicurezza sociale

Il PCI ribadisce l'impegno per la riforma sanitaria

Posizione contraria a qualsiasi slittamento o mancato rispetto dell'articolo 43 - Conferenza stampa lunedì delle forze politiche democratiche negli Ospedali Riuniti

Gran parte del mondo medico, nonché le forze politiche democratiche e l'opinione pubblica si sono espresse contro qualsiasi ipotesi di slittamento o di affossamento della norma che vota ai medici ospedalieri di esercitare attività anche nelle cliniche private con questa confortante constatazione: si apre un documento della commissione regionale sicurezza sociale del PCI, nel quale si ribadisce che l'articolo 43 deve essere subito

pienamente applicato. Dove ciò non fosse possibile si può ricorrere a soluzioni temporanee caso per caso nella prospettiva che a brevissima scadenza esse vengano tolte nel pieno rispetto della legge ospedaliera e della riforma sanitaria. « Questo atteggiamento - dice il documento - è certamente il risultato di una forte eresia della coscienza sanitaria e di un generale civile del Paese, maturata sull'onda delle grandi

lotte delle masse popolari, del movimento dei lavoratori, che hanno posto con continuità e precisione obiettivi di innalzamento e di riforma dell'ordinamento sanitario. Il PCI ritiene che la situazione attuale di cui costituisce un momento invariante del processo di riforma avvinto ormai nel Paese, fondamentale è la riqualificazione del ruolo professionale del medico. A proposito della applicazione dell'articolo 43, nel documento si dichiara che il PCI è contrario a qualunque ipotesi di mancato rispetto dell'articolo 43 e respinge le pressioni e le spinte provenienti da ristretti gruppi privilegiati che nel corso degli anni hanno cercato di eludere l'obbligo delle scelte di forze politiche moderate e conservatrici, il prevalere di interessi privatistici sulle strutture ospedaliere pubbliche, particolarmente nelle regioni meridionali. Difficoltà reali che si rivelano fondamentali alla politica della regione, irruito di quelle politiche, non possono e non debbono costituire motivo per l'abbandono dell'articolo 43 nella provincia di Napoli. Eventuali soluzioni transitorie, che debbono essere adottate, non possono essere che il frutto di una politica sociale delle zone intere della regione o di situazioni particolari legate alla presenza di fatto di strutture private su quelle pubbliche, possono essere trovate a condizione che non rappresentino forme di sfruttamento mascherate e sulla base di precise scadenze nel tempo, di una motivata azione collettiva territorialmente vincente e con precise responsabilità dalle norme vigenti. Il documento precisa quindi che la trascuratezza della soluzione legislativa immediata in entrata in funzione delle strutture ospedaliere da anni non attivate nelle zone intere ed al rispetto dell'intera programmazione tra le forze democratiche del consiglio regionale della Campania, per evitare il mancato rispetto dell'articolo 43 della Costituzione della Regione entro il 3 giugno 1976.

Lunedì sciopero di due ore nel settore delle costruzioni

Lunedì prossimo si svolgerà lo sciopero di due ore (dalle 10 alle 12) dei lavoratori delle costruzioni, indetto dalla federazione provinciale (Fillea-CGIL, Filca-CISL, Feneal-UIL) con assemblee in tutti i cantieri e le fabbriche dei settori dell'edilizia e dei materiali di costruzione. La manifestazione di protesta, che si svolgerà in tutta la provincia di Napoli, tende ad imporre al padronato una seria e concreta trattativa per il sollecito rinnovo dei contratti con l'accettazione delle piattaforme rivendicative presentate. La FLC chiede inoltre che siano convocati i procedimenti sulla ristrutturazione industriale ed interventi straordinari del Mezzogiorno, finalizzando chiaramente mezzi ed interventi a precisi e prioritari obiettivi, complessivi e di settori come richiedono le drammatiche esigenze del paese.

La commissione sicurezza sociale conclusa una conferenza stampa nella quale ha chiarito che il PCI ed il movimento dei lavoratori ritengono che possa ritrovarsi la gran parte degli operatori sanitari della regione, per recuperare un ruolo ed una dignità professionale che un sistema fondato sulla mercificazione della malattia ha profondamente mortificato. Il PCI, nell'esprimere la propria solidarietà e il suo pieno e convinto sostegno al sindacato, si fa carico delle esigenze che pongono i lavoratori di alcune cliniche private e della generale iniziativa del movimento operaio sulle questioni dell'occupazione e dello sviluppo della sanità pubblica nel Mezzogiorno. La mobilitazione politica intorno alla riforma sanitaria si concretizza in iniziative di lotta e di sciopero che saranno affidate ai dipendenti della compagnia portuale. L'azienda ha chiesto l'indulto per il direttore, la signora, chiedendo l'immediato scioglimento dei locali.

Occupato un silos ai magazzini generali

Da alcuni giorni un silos della «Magazzini generali» al porto è occupato da una ventina di lavoratori della Cooperativa portuali per protesta contro l'improvvisa riduzione del contratto di inscatatura cereali da parte della società, che pure aveva garantito lavoro per i sei mesi. La cooperativa portuali (composta da 55 lavoratori che si occupano di diversi servizi nei magazzini generali) ha chiesto invano alla società la parificazione delle tariffe di inscatatura con quelle di un'altra società che opera nel settore, e che la «Magazzini generali» sosteneva essere più convenienti. Tale argomento si è poi rivelato una nebulosa per illecito arbitrato del contratto. In conseguenza del blocco del silos il carico di cereali di cui si disponeva sul molo è stato sacchettato sulla banchina.

In agitazione i saltuari della società Perrella-Fariello

Trentacinque dipendenti saltuari della società Perrella e Fariello, un'impresa marittima di imbarchi e sbarchi merci, hanno occupato da alcuni giorni la sede di piazza Immacolata nuova nel porto. I lavoratori intendono protestare contro l'improvvisa riduzione del loro rapporto di lavoro. Ad essere colpiti sono stati molti dipendenti che lavorano da molti anni e attendevano da un momento all'altro di essere assunti come dipendenti fissi. La difficile situazione è stata causata dall'applicazione della norma che prevede che tutti i lavoratori saltuari e di sbarco siano affidati ai dipendenti della compagnia portuale. L'azienda ha chiesto l'indulto per il direttore, la signora, chiedendo l'immediato scioglimento dei locali.

Si possono costruire subito 25 asili nido

L'assessore comunale alla PI rileva la mancata collaborazione regionale sul problema della refezione - Incontro con la delegazione UDI

Gli uffici regionali e la volontà politica dei responsabili del settore dell'edilizia pubblica e dell'istruzione sono stati molto incoraggiati dal fatto che, senza molte speranze che questa possa essere la fine dei problemi, il Comune di Napoli ha presentato il progetto di legge n. 1000 del sistema delle scuole standardizzate. Si tratta di 25 edifici che, proprio per far presto, possono essere costruiti secondo una tipologia unica, senza commesse oltre i 500 milioni. « Se le procedure regionali saranno la pre-condizione per il corso di due anni potranno essere pronti e avviati nel suo completamento. Il compagno Ettore Gentile, assessore comunale all'istruzione, in effetti, se la Regione avesse con rapidità ora che il piano è pronto e stato presentato con grande anticipo, ed è uno dei primi interventi a autorità competente basterebbe veramente poco per mandare in appalto le opere ed ottenere che le prime strutture vadano in funzione già dal prossimo anno. Gli asili previsti per Napoli saranno in tutto trentacinque, di cui 25 in tre comuni: Pozzuoli, Ottaviano alla Ponticella; via Acque roia alla Cupica; Cardone (Se-

La collaborazione di organizzazioni come UUDI, il CIF, ecc. Punto decisivo dell'incontro è stata la richiesta sciostrata delle norme materne ed elementari, per il controllo dei servizi saranno prese iniziative comuni con le organizzazioni democratiche, ma l'inizio delle referenze è destinato a valutare ancora, perché la Regione - in pratica l'assessore - non ha risposto all'invito della esortazione comunale alla PI affinché fosse studiata rapidamente l'intero problema. I due ministri della Regione, a Napoli, non bastano a soddisfare nemmeno un quarto delle esigenze. Per assicurare ai bambini un pasto decente, almeno 2 miliardi. Ma anche senza pretendere questa grossa cifra il comune di Napoli aveva chiesto alla Regione un contributo più copioso, che il Comune stesso avrebbe massicciamente ricreato, e di poter gestire una refezione generalizzata e distribuita con particolare cura soprattutto nei quartieri più poveri. La Regione ha eluso la richiesta, ma la refezione è un servizio ridotto e di qualità non soddisfacente - continuerà ad essere una specie di compito appeso al collo inefficiente Patronato scolastico